



Viale delle Scienze. L'ingresso della cittadella universitaria



Chiara Giordano



Francesco Paolo Mazza

**Esperienze anche all'estero: gli imprenditori chiedono figure per loro utili**

## Dall'università subito al lavoro Le aziende aprono agli studenti

Chiara prima di finire il corso ha trovato occupazione in Uber  
Tre storie dei laureati magistrali in Relazioni internazionali

**Giuseppe Leone**

L'input che parte dalle aziende e arriva all'università. Gli imprenditori che suggeriscono quali sono le figure professionali che oggi servono per aumentare la competitività di una realtà imprenditoriale. Magari non sarà la medicina per curare tutti i mali, perfino in modo che tutti gli studenti palermitani trovino subito lavoro dopo gli studi e, perché no, non lasciando la città. Ma è sicuramente un punto di partenza, ascoltando le storie di ragazzi che, appena usciti dall'università (e a volte ancora prima di essersi laureati), si vedono aprire le porte di un'azienda che li attende con contratti a tempo indeterminato. È quello che sta succedendo a tanti studenti palermitani usciti dal corso di laurea magistrale in relazioni internazionali, un percorso di studi interamente in inglese (dalle lezioni agli esami) che punta a formare professionalità in grado di dare una spinta al processo di internazionalizzazione delle aziende. Chiara Giordano ha 25 anni, si è laureata in questo corso dell'ateneo palermitano, e potrebbe essere considerata una mosca bianca. Sì, perché

non solo, dopo la laurea, ha trovato lavoro in una ditta del capoluogo, ma ha anche fatto il percorso inverso. Sempre più raro, infatti, vedere giovani che trovano impiego fuori dai confini siciliani e poi tornano per lavorare in pianta stabile dove sono nati e con un contratto a tempo indeterminato. Chiara, poco prima della laurea, ha trovato lavoro in Uber, un impiego che l'ha portata a girare l'Italia. Poi, dopo la magistrale in relazioni internazionali, ha trovato un posto a tempo indeterminato nell'azienda palermitana Develhope, dove lavora da inizio gennaio. «La nostra è una scuola per programmatori di software: li formiamo e rilasciamo certificazioni e alla fine del percorso la nostra squadra si occupa di trovare un impiego in un'azienda nel territorio italiano, specie del Sud, a questi studenti. Il mio ruolo - spiega la dottoressa Giordano

- è quello di studiare il mercato estero e tutte le strategie per far approdare l'azienda in Paesi stranieri, in modo da aprire corsi all'estero e attrarre nuovi studenti. Sceglie di nuovo questo corso di studi che mi ha portato ad avere questo lavoro molto stimolante che mi mette davanti a tante responsabilità perché, di fatto, io sono il mio team». Anche Francesco Paolo Mazza ha 25 anni e ritiene che sia «un sogno lavorare a pochi chilometri da casa». In città Francesco lavora da novembre 2019 nella palermitana New Coop «e grazie al corso di studi che ho frequentato, ho acquisito competenze trasversali da spendere in più ambiti. L'azienda si occupa di logistica inerente a trasporti, magazzinaggio, stoccaggi e grande distribuzione e sono stato chiamato dall'impresa già prima di laurearmi. Oggi la mia motivazione è doppia: come lavoratore, ma anche - prosegue il dottor Mazza - perché sono diventato socio di questa cooperativa e, dunque, sono spinto a dare sempre qualcosa in più rispetto alla mera giornata lavorativa». Antonino Cangemi, 34 anni, invece, è un giramondo. Il suo percorso lo ha portato in America Latina, Svezia e Repubblica Ceca. Insomma, la sua indole

non lo portava a mettere radici, ma il corso di studi nel capoluogo gli ha dato la spinta per trovare posto a Torino, in Fca. La fusione con Psa ha dato vita a Stellantis, che oggi è il quarto produttore mondiale di automobili. «Nel 2017 il giorno della laurea è caduto di venerdì: il lunedì successivo lavoravo in Fca. Il corso è stato molto utile per avere le competenze necessarie per entrare nel settore delle catene di distribuzione import-export. Tornare un giorno? Lavorando nelle multinazionali, è una scelta quella di essere in giro. Ho sempre la possibilità di rientrare, ma al momento la metto da parte, adesso ho tanto da imparare e devo mettermi in gioco». «Era triste vedere studenti, che conoscevano tre lingue, che non trovavano lavoro. Abbiamo deciso di mettere mano ai piani di studio, dopo indagini svolte, ad esempio, in Sicindustria. L'università deve fare un bagno di umiltà e aprire le finestre al mondo», commenta uno dei coordinatori del corso di laurea in Relazioni internazionali Salvatore Casabona, docente che ieri è stato tra gli organizzatori di «Doing business with us» che ha favorito l'incontro tra gli studenti e le realtà imprenditoriali. (G. L.)

© RIPRODUZIONE ASSOCIATA

**Dal sogno alla realtà  
Francesco Paolo  
dal novembre 2019  
è alla New Coop:  
si occupa di trasporti**